

Vaiolo delle scimmie, arriva la circolare della Salute. Possibili le quarantene

[Servizio](#)La circolare

In specifici contesti ambientali ed epidemiologici, sulla base delle valutazioni delle autorità sanitarie

2 agosto 2022



(AFP)

2' di lettura

Sono arrivati a 505 i casi di vaiolo delle scimmie in Italia. L'infezione continua a svilupparsi quasi esclusivamente fra maschi (501) rispetto ai soli 4 casi fra donne, secondo l'ultimo bollettino del Ministero della Salute aggiornato a

oggi. Sono 26 in più nel confronto con l'ultima rilevazione di 4 giorni fa. E proprio il ministero della Salute oggi ha emanato una circolare che indica la possibilità, per i contatti, stretti di fare ricorso alla.

Regime di sorveglianza

«In specifici contesti ambientali ed epidemiologici, si legge, sulla base delle valutazioni delle autorità sanitarie, potrebbe essere richiesta l'applicazione di misure quarantenarie». I contatti asintomatici che controllano adeguatamente e regolarmente il loro stato possono continuare le attività quotidiane di routine come andare al lavoro e frequentare la scuola (e in questi casi la quarantena non è necessaria), specifica ancora il ministero. Per i contatti stretti è indicato di evitare di donare sangue, cellule, tessuti, organi, latte materno o sperma mentre sono in regime di sorveglianza.

Pronto expertise dello "Spallanzani"

In attesa che il comitato per i medicinali per uso umano dell'EMA concluda l'esame per estendere l'uso del vaccino contro il vaiolo Imvanex anche al vaiolo delle scimmie, l'Istituto per le malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma annuncia di essere pronto a partire con la vaccinazione. Ma sarà il ministero della Salute a esprimere le modalità di reclutamento, con i criteri di definizione della platea e l'indicazione delle fasce di età. Il vaccino, ha spiegato la Regione Lazio, prevede una prima dose e un richiamo da somministrare dopo un intervallo di 2-3 mesi. Il direttore generale dello Spallanzani, Francesco Vaia, ha fatto sapere di avere offerto l'expertise dell'Istituto, anche con il contributo delle associazioni, per una corretta campagna di

informazione. «Attendiamo le Linee guida ministeriali alle quali stiamo attivamente collaborando», ha aggiunto Vaia.

Lombardia in testa

La maggior parte dei casi italiani si registrano in Lombardia dove se ne contano 232, seguita dal Lazio (104), Emilia Romagna (57), Veneto (33), Piemonte (18) e Toscana (17). Sono 5 le regioni che non hanno ancora segnalato casi: Basilicata, Calabria, Molise, Umbria e Valle d'Aosta mentre le rimanenti 7, (comprese le province autonome di Bolzano e di Trento), ne contano meno di 10. L'ultimo bilancio che risale al 26 luglio vede in Europa 12.761 casi segnalati al sistema Tessy e riportato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ed hanno riguardato 32 paesi.



Preoccupa l'andamento nel mondo

La situazione continua a preoccupare in particolare gli Usa. Il presidente americano Joe Biden ha nominato il direttore della Fema, la Protezione civile Usa, Robert Fenton come coordinatore nazionale della risposta a questa malattia in seguito all'aumento dei casi negli Stati dell'Unione, soprattutto in California e nello stato di New York che hanno dichiarato l'emergenza sanitaria. Negli Usa si contano 1.345 casi ma solo a New York, secondo il sindaco Eric Adams, sarebbero 150.000 le persone a rischio contagio. Ed in Francia esponenti politici dell'opposizione, rappresentanti associativi e cittadini chiedono la creazione di una commissione d'inchiesta del Senato di Parigi sull'azione del governo nella lotta contro il vaiolo delle scimmie, che ritengono al momento «insufficiente».

[Read More](#)